

TAB. 8

Rapporto costi amministrativi/premi delle principali agenzie assicurative

<i>ECA</i>	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	Medie
<i>SACE</i>	16,6	17,6	21,5	25,1	21,5	35,4	24,7	22,1	50,4	42,7	27,8
<i>COFACE</i>	22,8	25,4	27,2	25,2	25,6	21,6	23,3	25,1	24,0	22,5	24,3
<i>HERMES</i>	16,7	16,2	19,4	8,8	8,1	10,5	12,4	8,6	8,6	8,1	11,7
<i>ECGD</i>	32,9	30,5	28,2	29,6	42,1	19,1	20,6	42,6	21,4	13,8	28,1
<i>OND</i>	29,5	21,7	29,6	22,2	22,4	25,1	21,4	29,0	23,8	22,7	24,7
<i>EID/MITI</i>	11,1	7,3	8,8	10,3	11,1	11,0	12,9	11,1	12,4	10,2	10,6
<i>EXIMBANK/FCIA</i>	45,4	47,9	46,4	44,5	32,4	34,7	28,5	23,6	22,8	18,8	34,5
<i>CESCE</i>	33,4	39,8	30,3	17,3	29,2	26,7	20,2	30,6	23,7	22,7	27,4
<i>EKN</i>	13,4	12,8	14,1	22,3	22,6	23,5	12,3	14,2	13,9	17,9	16,7
<i>NCM</i>	46,8	38,5	37,5	40,5	38,4	39,2	29,5	46,7	43,9	42,4	40,3
<i>SIAC</i>	29,6	34,9	29,5	31,3	36,4	24,1	20,4	27,1	26,8	27,8	28,8

Sempre sotto il profilo dell'economicità e dell'efficienza va sottolineata positivamente la riduzione da 44 a 14,3 miliardi della voce "interessi passivi ed altri oneri finanziari" che evidenzia una maggiore celerità nel disbrigo delle pratiche relative ai recuperi ed agli indennizzi spettanti agli assicurati. (Una accurata analisi di tale voce di spesa è contenuta nella relazione al bilancio del Collegio dei Revisori cui si fa rinvio anche per l'auspicio del perdurare di tale positivo andamento).

Le strategie assicurative

Nel corso del 1997 sono state introdotte numerose innovazioni negli indirizzi di politica assicurativa dirette ad incentivare il ricorso alla garanzia SACE e, nel contempo, a ridurre il rischio assicurativo mediante l'affinamento delle tecniche di valutazione delle operazioni e delle garanzie offerte, nonché del "rischio Paese".

Più in particolare:

- è stata introdotta come principio generale, precedentemente applicato ai soli paesi OCSE classificati nella prima categoria di rischio, l'ammissibilità alla garanzia assicurativa del rischio di insolvenza commerciale disgiuntamente dal rischio politico nei casi in cui l'operatore intenda mantenere quest'ultimo a proprio carico. Tale generalizzazione - introdotta anche nella polizze globali - dovrebbe permettere all'operatore di ridurre il costo assicurativo ed aumentare la propria competitività sui mercati nei quali il rischio politico è valutato dall'operatore stesso molto basso;
- è stata affinata la procedura assicurativa applicata alle linee di credito a breve termine per ricercare un maggior coinvolgimento del settore bancario e, quindi, promuovere una più capillare diffusione degli strumenti assicurativi sull'intero territorio nazionale. Al fine di sollecitare il rapido utilizzo delle linee di credito da parte delle banche, il periodo massimo di utilizzo è stato confermato in 18 mesi, escludendo però la possibilità, precedentemente prevista, di ottenere dilazioni temporali. E' stata, inoltre, uniformata al 95%, salvo eventuali abbattimenti previsti per il singolo Paese, la percentuale massima garantita precedentemente prevista soltanto nel caso in cui l'impresa esportatrice beneficiaria del finanziamento fosse di dimensioni medio piccole.
- è stato esteso a 12 mesi il periodo di validità della promessa di garanzia irrevocabile precedentemente fissato in 6 mesi più 30 giorni per il perfezionamento della documentazione contrattuale;
- è stato stabilito di abolire la maggiorazione del 50% del premio relativo ai rischi politici (art. 14/1-4), prevista per le operazioni di project financing o di progetti complessi che prevedano periodi di esecuzione particolarmente lunghi per i quali non venga richiesta congiuntamente la copertura del rischio commerciale, qualora:

- 1) il paese o il progetto abbiano ottenuto un investment grade rating da parte di Standard and Poors o Moody's;
- 2) l'operazione sia assistita da garanzia di banca o di una società di elevato standing, ossia con un rating analogo a quello del proprio paese, in quanto la presenza della garanzia bancaria sposta il rischio sulla banca, eliminando il rischio del progetto.

Tale modifica è diretta ad incentivare la richiesta di copertura per i soli rischi politici, che col precedente sistema risultavano in qualche caso eccessivamente penalizzanti, ove assicurati isolatamente;

- la possibilità di versare il premio e ricevere il pagamento dell'indennizzo nella valuta di denominazione del contratto/convenzione - già prevista per le valute di conto valutario - è stata estesa anche alle altre valute, purchè liberamente convertibili e trasferibili;

- l'esenzione del pagamento delle spese di apertura dossier - quando l'esportatore sia una piccola o media impresa - è stata estesa anche alle operazioni finanziarie a medio e lungo termine, in linea con quanto già previsto per le operazioni di credito fornitore e per le linee di credito a breve termine.

- sono stati riconsiderati i criteri adottati nel 1994 per la definizione dei trigger points, ossia dei limiti orientativi utilizzati per monitorare l'esposizione del SACE verso i singoli paesi ed evitare così una concentrazione eccessiva della medesima.

I trigger points costituiscono una griglia di valori nella quale a ciascun paese è attribuita una quota percentuale dell'esposizione complessiva del SACE, tenendo conto delle dimensioni economiche del paese e della categoria di rischio nella quale è classificato.

I valori della griglia sono stati aggiornati partendo dalla ridefinizione di alcuni parametri economici e tenendo altresì presente l'effettivo andamento dell'esposizione globale del SACE. In tal modo, le classi sono state portate da 3 a 4, differenziando maggiormente il volume delle entrate valutarie annue di ciascun paese, il valore minimo della quota percentuale di esposizione è stato abbassato da 0,5 a 0,25 per cento e quello massimo è stato aumentato dal 5 al 10 per cento dell'esposizione;

- è stata stipulata una Convenzione Assicurativa Quadro con la Banca Commerciale Italiana nella quale sono indicati sia le condizioni di copertura che

il SACE praticherà sia l'impegno da parte della banca stessa di svolgere un ruolo attivo nella gestione del rischio. Più in dettaglio la convenzione prevede:

- 1) L'assegnazione alla banca di un plafond assicurativo globale e per singolo paese, destinato a linee di credito a breve e a medio termine concesse direttamente dalla Banca Commerciale Italiana o dalle proprie filiali all'estero a beneficiari di paesi terzi.
- 2) I 15 paesi, classificati in diverse categorie di rischio, per i quali potrà essere richiesta la garanzia SACE.
- 3) L'impegno da parte della banca ad impiegare la massima diligenza nella valutazione iniziale e nel monitoraggio della solvibilità della banca estera o della società estera debitrice, nonché nella valutazione della professionalità e capacità tecnica dell'esportatore italiano.
- 4) Le procedure da seguire e la documentazione da esibire a supporto delle richieste di indennizzo.
- 5) La facoltà del SACE di modificare o sospendere la garanzia assicurativa nel caso di mutamento della politica assicurativa verso il paese in questione.

Nel periodo in esame, inoltre, sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni ai criteri generali fissati per l'ammissibilità alla copertura assicurativa di talune particolari tipologie di operazioni in deroga alla sospensiva o alla pausa di riflessione. E' stato infatti previsto che, allorchè la sospensione o la pausa di riflessione siano state adottate per motivi non connessi alla situazione politica del paese, possano essere assicurate (oltre alle tipologie già previste, quali i crediti di origine intergovernativa, le operazioni cofinanziate dalla Banca Mondiale o da una banca regionale di sviluppo, le operazioni regolate per almeno il 50% in contanti ed altre tipologie minori) anche:

- 1) le operazioni di project financing che dimostrino di autoripagarsi;
- 2) gli investimenti diretti, purchè risulti in vigore un accordo bilaterale di protezione degli stessi;
- 3) le operazioni realizzate con il sostegno di altre Agenzie di assicurazione credito all'esportazione.

Si è, infine, formulata una nuova definizione di banca primaria considerando tale una banca che secondo il ranking del Bankers' Almanac risulti tra le prime 500 nel mondo o se classificata dal 501° al 1000° posto abbia

ricevuto da Standard and Poor's o Moody's un rating uguale a quello dello Stato di appartenenza.

A livello di Unione Europea è stata promossa una direttiva del Consiglio che si muove nella direzione dell'eliminazione delle distorsioni della concorrenza nelle pratiche assicurative delle Agenzie di Stato o che operano con il sostegno dello Stato grazie alla enunciazione di Principi Comuni attinenti agli elementi costitutivi della garanzia, ai premi assicurativi e alla determinazione della politica assicurativa per paese. Sono state previste apposite procedure di notifica, ai fini del rispetto della disciplina e della trasparenza nell'applicazione della stessa.

Sempre in ambito Unione Europea, la Commissione ha inviato agli Stati membri una comunicazione mirante a verificare se l'assicurazione (nonchè la riassicurazione) dei crediti commerciali a breve termine concessi ad acquirenti dell'area OCSE avvenga nel pieno rispetto delle condizioni di mercato oppure vi siano fattori distorsivi della concorrenza. L'obiettivo della commissione è quello di eliminare da tale settore qualsiasi forma di intervento pubblico che si ponga in contrasto con l'art. 93 del Trattato CEE. Ciò nel presupposto che i rischi commerciali a breve termine connessi ad esportazioni verso i paesi industrializzati possano essere assunti efficacemente dal mercato delle assicurazioni private e non occorra, quindi, alcuna forma di sostegno pubblico.

VI

ECOFUND

Ecofund

L'art. 2, comma 36 della Legge 23/12/1996 n. 662 come sostituito dall'art. 54, comma 1 della Legge 27/12/1997 n. 449 (collegato alla legge finanziaria 1998) prevede la possibilità di convertire crediti del SACE in attività di protezione ambientale, sviluppo socio-economico e commerciale realizzate in Paesi per i quali sia intervenuta un'intesa multilaterale di ristrutturazione (perfezionata da successivo accordo bilaterale) che preveda tale possibilità.

Tali operazioni di conversione (swap) sono considerate quale strumento aggiuntivo per alleggerire l'onere del debito estero promuovendo in pari tempo la realizzazione di opere da cui i Paesi debitori possano trarre particolari benefici.

L'Ecofund polacco è un fondo destinato alla realizzazione di attività di protezione ambientale ed alimentato mediante la conversione di quote di crediti vantati dai Paesi sviluppati e ristrutturati a seguito dell'intesa multilaterale raggiunta in ambito Club di Parigi il 21/4/91. Apposita clausola contenuta nella predetta intesa prevede che possano essere oggetto di conversione i crediti fino ad un massimo del 10 %, in essere all'1/4/91.

I crediti del SACE verso la Polonia alla predetta data, denominati in diverse valute, ammontavano ad un controvalore di 1.631 milioni di dollari USA.

A seguito delle decisioni assunte in sede interministeriale in merito ad una partecipazione italiana al Fondo (pari al 2% dei crediti esigibili all'1/4/91) il Comitato, nel prendere atto della predetta volontà politica, in data 26/3/98 ha espresso il proprio assenso di massima alla cancellazione dei crediti coinvolti in detta operazione. I Ministeri interessati hanno fatto presente che sussiste un indubbio interesse da parte di ditte italiane specializzate in attività di protezione ambientale a partecipare alle gare indette da Ecofund. Tali gare sono aperte, oltre che alle imprese polacche, soltanto alle imprese dei paesi che abbiano aderito al Fondo.

In data 16/4/98 il Governo italiano ed il Governo polacco hanno stipulato un Accordo in virtù del quale parte dei crediti verso la Polonia, ristrutturati con

l'Accordo bilaterale del 6/11/92 (applicativo dell'Intesa Club del 21/4/91), vengono convertiti in una partecipazione italiana (pari a US\$ 32.628.023) al Fondo di cui all'oggetto (ECOFUND).

In data 12/5/1998 il Comitato ha preso atto del contributo all'Ecofund complessivamente pari a US\$ 32.628.023 che sarà posto a disposizione della Polonia alla scadenza delle rate di rimborso del piano di ammortamento del debito polacco in US\$ a partire dal 30/9/98 sino al 31/3/2009 mediante detrazione, a valore sui pagamenti (in linea capitale e per quota interessi) previsti in favore del SACE.

VII

I CONTROLLI INTERNI

I - Il Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori ha svolto puntualmente e con particolare attenzione le sue funzioni, enunciando sovente principi e criteri cui l'Ente deve attenersi. Meritevole di particolare segnalazione l'indicazione della disciplina delle spese di rappresentanza in coerenza con la giurisprudenza di questa Corte e che di seguito si riporta:

“In proposito il Collegio osserva in primo luogo che presso il SACE non esiste alcuna disciplina relativa alle spese di rappresentanza; il Collegio invita pertanto i competenti organi a predisporre una regolamentazione per dette spese la quale individui la nozione di spesa di rappresentanza (che va collegata all'esigenza di una adeguata proiezione all'esterno dell'immagine di SACE e di intrattenere relazioni con soggetti estranei), l'ambito di applicabilità della stessa nozione, sia come tipologia delle prestazioni ammesse (ad esempio colazioni e piccole consumazioni di generi di conforto), sia come casistica delle occasioni considerate (ad esempio riunioni, incontri di lavoro, visite presso la sede di Autorità), sia, dal punto di vista soggettivo, come individuazione degli organi abilitati a disporre le spese di rappresentanza (ad esempio Presidente, Direttore, loro eventuali delegati), nonchè le esigenze di documentazione delle spese stesse, il tutto, comunque, in un'ottica di gestione ispirata al principio di parsimonia.

A fronte di tale carenza, il Collegio ritiene che l'atteggiamento circa l'ammissibilità al rimborso debba ispirarsi ad una linea di grande prudenza e di rispetto delle norme fiscali, sia con riferimento ai soggetti che alla documentazione. Quest'ultima deve essere chiara nell'indicazione delle prestazioni riconducibili alla sfera delle spese di rappresentanza, mentre circa l'indicazione dei soggetti legittimati, il Collegio ravvisa l'opportunità di restringerne l'ambito ai soli dirigenti dotati di rappresentanza esterna”.

II - Internal Auditing

Il Dipartimento Internal Auditing ha svolto una positiva opera di monitoraggio e verifica di cui si sono potuti giovare gli organi dell'Ente.

Al riguardo, e per un maggior dettaglio, si ritiene opportuno riportare i contenuti di apposita relazione acquisita dal magistrato delegato:

L'attività del Dipartimento Internal Auditing, nel corso dell'anno 1997, è stata svolta articolandosi nei due settori del

(i) - Monitoraggio tecnico dei progetti diretto all'analisi, mediante riscontri su documentazione tecnica e/o verifiche dirette e/o verifiche in loco, dell'effettiva situazione delle operazioni garantite e del

(ii) - Controllo prevalentemente amministrativo-gestionale diretto alla verifica non solo di singoli casi, ma anche delle procedure e dei tempi dei processi lavorativi del SACE. Naturalmente le attività dei due settori hanno interagito tra di loro producendo un'opportuna integrazione dei due approcci all'attività di auditing delineati dal vigente Regolamento di organizzazione.

L'attività di Monitoraggio tecnico, nel corso del 1997, è stata condotta su 31 operazioni assicurate. Il Monitoraggio, in tre casi ³, è pervenuto a conclusioni che sono state utilizzate per assumere decisioni che hanno definitivamente liberato il SACE dagli impegni assicurativi assunti per importi ammessi all'assicurazione di complessive lire 366,8 miliardi, in altri quattro casi ⁴, dall'attività di Monitoraggio, è derivata la determinazione degli Uffici di sospendere l'erogazione di indennizzi in corso e/o di richiedere la restituzione di indennizzi già erogati. Questi ultimi casi, per i quali sono in corso le attività preliminari alla definizione della posizione del SACE o la redazione degli appunti da sottoporre al Comitato, si riferiscono ad operazioni per le quali gli importi ammessi all'assicurazione ammontano a complessive lire 192,4 miliardi.

L'attività di Controllo amministrativo-gestionale si è svolta, nel 1997, su 50 casi il cui esame è iniziato nell'anno stesso e su una dozzina aperti nell'anno

³ - Si tratta di tre operazioni in cui era stato assicurato il Banco di Napoli international, polizze: 92/459 - Israele - 92/899 Malta; 92/793 - Lituania.

⁴ - Si tratta delle seguenti operazioni: 89/1369 Mecfint Jersey/Danimarca; 88/1140 ICLE/Isole Cook; 90/373 Banca Nazionale Agricoltura/Grecia; 89/336 ICLE/Sint. Martin.

precedente. A seguito dell'intervento dell'Internal Auditing, in relazione a due casi ⁵, si è pervenuti alla decisione di respingere le pretese degli assicurati che avrebbero, se accolte, causato l'erogazione di lire 9,7 miliardi e, in un altro caso, a ridurre del 20% le erogazioni riconosciute come dovute ⁶.

L'attività di controllo, tuttavia, è stata prevalentemente diretta al miglioramento del sistema gestionale nel suo complesso. A questo proposito si rammentano il lancio e la significativa od esclusiva partecipazione alla:

- a) revisione del processo di assunzione delle operazioni "Credito Acquirente", progetto di ampio respiro che condurrà sia alla rivisitazione di tutti gli aspetti funzionali dell'attività o assunzione dei rischi sia alla reingegnerizzazione delle successive fasi di gestione e di interazione con le altre procedure (indennizzi, consolidamento e recuperi, contabilità);
- b) revisione organizzativa generale che, svoltasi nel periodo maggio-luglio, si è conclusa con l'identificazione di alcuni interventi prioritari;
- c) rilevazione sistematica dei tempi di lavorazione delle nuove domande di garanzia e di promessa di garanzia che, se non ne è stata causa, ha perlomeno potuto rilevare un'apprezzabile diminuzione dei tempi di definizione delle domande stesse.
- d) rilevazione completa di tutte le condizioni deliberate, nel corso dell'anno, dal Comitato di Gestione all'atto della concessione delle garanzie assicurative e un sistematico controllo del rispetto delle condizioni stesse;
- e) raccolta di tutti gli atti normativi interni, emessi dal 1978, ancora reperibili integrata dalla redazione di un indice analitico degli argomenti regolamentati.

Proprio dall'attenzione dedicata agli aspetti generali e sistematici ora indicati, è derivato un coinvolgimento dell'Internal Auditing in singole fasi gestionali, coinvolgimento che, se contrasta con quella che è la natura propria del controllo interno, era e permane necessario stante la situazione del SACE. Situazione caratterizzata da una carenza gravissima di procedure interne formalizzate rispetto alle quali fosse possibile esercitare il controllo seguendo i

⁵ - Si tratta dei casi Intertrade/Somalia e IPC/Libia, per quest'ultimo, oltre l'insussistenza della pretesa avanzata, è stata accertato l'intervenuto esborso di lire 1,7 miliardi erogati ma non dovuti dalla SACE.

⁶ - Si tratta del caso Banca Popolare di Novara-London branch/URSS, polizza 90/718W, beneficiario: Academy of national Economy.

canoni stabili di “estraneità” e “posterità” dell’attività degli auditors rispetto a quella delle Strutture operative. D’altra parte, anche quando il controllo ha condotto alla rilevazione di comportamenti oggettivamente inidonei alla tutela degli interessi dell’Ente, non è stato possibile procedere alla contestazione del comportamento a soggetti determinati, in quanto l’attribuzione di una responsabilità presuppone l’esistenza di regole sicuramente conosciute da cui possano essere ricavati i parametri del corretto comportamento e, di conseguenza, far discendere l’attribuzione di responsabilità ai singoli operatori che eventualmente disattendano le regole stesse.

Da tutto ciò, è discesa la presa di coscienza della necessità di abbandonare l’abuso nel ricorso a prassi operative non formalizzate e di orientare, sia le Strutture che i singoli dipendenti, verso procedure in cui obiettivi e responsabilità siano chiaramente definiti ed assunti. Nel successivo anno 1998, questa nuova consapevolezza ha indotto alla creazione dell’Ufficio normativo affidato, in via sperimentale, proprio al Dipartimento Internal Auditing e diretto ad avviare la soluzione dei problemi da ultimo esposti.

Conclusioni

Vanno confermate le particolari caratteristiche del SACE, che, pur essendo considerato per consolidata giurisprudenza Ente Pubblico Economico, evidenzia una problematica conciliabilità fra il perseguimento, almeno tendenziale, del principio di economicità, tipico di detta categoria, e le finalità di sostegno al commercio estero da realizzare prevalentemente attraverso l'assicurazione del rischio politico.

Tali diverse esigenze giustificano i particolari rapporti funzionali con il Ministero del Tesoro che si riflettono anche sulle peculiarità delle scritture contabili e specialmente sul regime dei crediti.

La gestione 1997 ha chiuso con una perdita di esercizio pari a (-) 468,57 miliardi e con un deficit patrimoniale di (-) 3014,23 miliardi: pur con tutte le cautele del caso, tali dati evidenziano per il secondo esercizio consecutivo una riduzione delle perdite di esercizio che va positivamente rilevata.

In particolare va sottolineata la riduzione da 44 a 14,3 miliardi della voce "interessi passivi ed altri oneri finanziari" che evidenzia una maggior celerità nel disbrigo delle pratiche relative agli indennizzi spettanti agli assicurati.

Notazione critica va invece effettuata in relazione ad una variazione di bilancio che incrementava la spesa di oltre cinque miliardi, senza che fosse indicata la copertura derivante da minori spese o maggiori entrate.

Al riguardo va segnalato che, anche se il bilancio preventivo non ha, secondo l'ordinamento del SACE, il valore vincolante proprio dello Stato e degli Enti Pubblici istituzionali, è tuttavia principio di buona amministrazione che gli Enti Pubblici in genere, specie se versanti in situazione deficitaria, reperiscano la copertura di nuove maggiori spese mediante apposta compensazione interna al bilancio, riducendo spese non strettamente necessarie ed evitando l'incremento del passivo.

Fra i conti d'ordine, di particolare rilievo appare la posta relativa ai "Rischi per sinistri denunciati" pari a 661,4 miliardi, nella quale vengono riportati gli insoluti al 31.12.1997.

Va notato che detta posta, destinata in ampia misura a divenire una voce passiva, è superiore di oltre 73 miliardi all'omologa del 1996; di tale dato deve tenersi conto nella valutazione comparata dei risultati dell'esercizio.

I costi per servizi hanno presentato un incremento del 19% e quelli per il personale del 34,5%; tali percentuali inducono a reiterare la valutazione critica già formulata al riguardo nell'esercizio precedente, valutazione che trova ulteriore fondamento nel raffronto con i dati relativi alle principali omologhe agenzie estere, da cui risulta che il rapporto costi amministrativi/premi vede il SACE nella posizione peggiore.

L'Ente va inoltre sollecitato ad adottare misure idonee a diminuire la spesa per la previdenza integrativa, in armonia con la recente normativa tendente a ridurre ed eliminare simili forme di privilegio.

Il valore contrattuale delle operazioni assicurate nel 1997 è stato pari a 4910 miliardi. I relativi impegni ammontano a 3790 miliardi, di cui 3499 per operazioni di pagamento oltre i 24 mesi e 291 per transazioni fino a 24 mesi.

Sono stati inoltre assunti impegni per 1863,5 miliardi a fronte del prestito concesso alla Russia per il rifinanziamento dei debiti dell'ex URSS.

Le garanzie rilasciate hanno riguardato per il 61,4% operazioni di grandi imprese e per il 38,6% di piccole e medie imprese.

Quest'ultimo dato, migliorativo rispetto al 1996 (34,6%), va sottolineato positivamente in quanto frutto anche di apposita politica sviluppata dall'Ente.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, le Regioni che hanno fruito dell'intervento del SACE sono in misura prevalente quelle dell'Italia settentrionale (95,4%) ed in particolare la Lombardia (75,6%); mentre le Regioni dell'Italia centrale hanno partecipato per una quota minima (4,5%) e quelle dell'Italia meridionale in misura del tutto irrilevante (0,1%).

Tali dati concorrono nell'evidenziare la scarsa propensione (e/o capacità) delle imprese centro meridionali ad affacciarsi sul mercato internazionale e vanno sottoposti all'attenzione dei Ministeri competenti.

Il Collegio dei Revisori ha svolto puntualmente e con particolare attenzione le sue funzioni ed il Dipartimento Internal Auditing ha svolto una proficua attività.

Anche per il 1997 va segnalata, così come nella precedente relazione, la carenza di direttive da parte del CIPE.

* * *

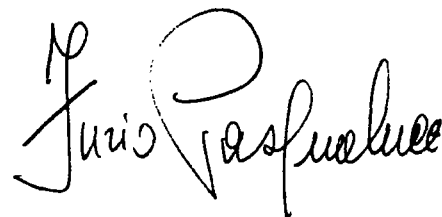
Nel 1998 è stato emanato il Decreto di riforma dell'Ente (D.L.vo 31 marzo 1998 n. 143 pubblicato sulla G.U. del 13 Maggio successivo), i cui contenuti sono illustrati nel paragrafo relativo al quadro istituzionale.

Lo Statuto è stato adottato con D.M. 28 Settembre 1998, pubblicato sulla G.U. del 17 Novembre 1998.

Non sono invece stati ancora nominati i nuovi organi che, ai sensi dell'art. 13, 1° c. del D.L.vo avrebbero dovuto essere nominati entro due mesi dall'entrata in vigore del Decreto stesso e quindi entro il 28 Luglio 1998.

In riferimento a tale comportamento omissivo viene mosso formale rilievo.

Del pari oggetto di rilievo è il Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, di concerto con il Ministro del Commercio con l'Estero che, in data 24 luglio 1998, e cioè in vigore del D.P.R. 143/98, ha provveduto alla nomina del Collegio dei Revisori secondo la legge 227/1977 ormai, in parte qua, non più in vigore.



All. 1

COMPENSI A TERZI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI

Anno 1997

NOMINATIVO	NATURA PRESTAZIONE	IMPORTO (in milioni)
INT.DATA CORPORATION	Consulenza x Check up del CED	6
SANGUIGNI	Traduzioni	1
FIDUCCIA	Notaio x vidimaz.bollati,procure, autentiche	6
KPMG	Servizi consulenza polizze SACE	162
SALVATORELLI	Avv.to x gestione cause SACE	22
PAOLILLO	Notaio	2
TOWER P.	Spese valutazione personale	18
LIBONATI	Assist.legale SACE/COMIT	20
SIMMONS	Assist.legale SACE/MORGAN (U.K.)	2860
FABRICINI	Consulenza tecnica d'ufficio	1
BIANCHI NEVIO	Consulente x Div.Personele	12
STUDIO LEGALE GAMBINO	Assist.legale U.K.	108
TRENITE' VAN DOORNE	Assist.legale x recupero crediti Caraibi	58
GRIPPO	Assist.legale SACE/MORGAN	87
DUMUR & AMORUSO	Assist.legale SACE/Banche Svizzere (CH)	35
ARGENZIO	Assist.legalex pol.87/1528 (Marsa Brega)	214
RICCIARDI	Consulenza sanitaria c/o SACE x dipend.ti	20
LOUDOVA + JANA PECHOVA	Traduzioni	1
STUDIO LEGALE TRIBUT.ASSOCIATO	Consulenza fiscale x Div.Contabilita'	71
GHERA	Compet.xparere legale questione Dr.Rubino	17
ITALICO	Servizio traduzioni lingue estere	11
PERSIANI	Consulenza su Fondo Pensioni	42
ETH	Consulenza geotecnica (Tunisia)	81
DE BRAUW BLACKSTONE	Assist.legale SACE/ANTILLE OLANDESI	9
WINKEL SOLIANA & GRUL.	Assist.legale SACE/EAGLE BEACH HOTEL	17
NORTON ROSE	Servizi professionali x Project Financing	22
CAAF 50 & PIU'	Consulenza a SACE x 730	1
FRATAMICO	Consulenza e Traduzioni per la Cina	1
INNOXA	DSS Valutazione del potenziale x Div.Pers.	25
SMITH	Docente lingua inglese x pers.le SACE	1
SICARI	Assist.legale trib.Busto Ars./Plebani BNL	1
VIETRI	Consulenza tecnica legge 626/94	16
SCICOLONE	Ingegnere x consulenza professionale	12
ACADEMIA	Revisione organizzativa SACE	12
BROSIO	Studio legale x consul.professionale	51
ANDREA CORSI	Visite oculistiche al personale SACE	2
RENEE' CROUZET	Visite ortottiche al personale SACE	2
INNOVA SKILLS	Valutazione del Personale	3
CRUCIANI	Studio di ingegneria	1
SIMMONS & SIMMONS GRIPPO	Consulenza legale	2
PUNDER VOLHARD WEBER & AXSTER	Causa Accademy -Russia	42
CLIFFORD CHANCE	Recupero crediti Caraibi	21
STUDIO DI MEO	Consulenza legale	17
GRIMALDI & ASSOCIATI	Recupero crediti Caraibi	67
JEAN TONNAR	Avv.ti italiani e londinesi causa Sace/B.Napoli	73
PROMES, TRENITE' VAN DOORNE	Recupero crediti Caraibi	1
VENTURELLI- DE CICCO	Prest.occ.distr.mat.informativo al Plast 97	1
TOTALE		4252